



RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014 - 2018

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

La presente relazione viene redatta dal redatta dal Segretario Generale previa acquisizione dei dati dei vari servizi ascriviti alle aree presenti nella struttura, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: *"Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*, successivamente modificato ed integrato dall'art. 1 bis, comma 2° del D.L. 10.10.2012 n. 174, convertito, con modificazioni, nella legge 07.12.2012 n. 213, che ed a seguito delle modifiche introdotte dall'art.11 del D.L. 06/03/2014 n. 16, convertito, con modificazioni, nella legge 02/05/2014 n. 68, che così recita:

1. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di fine mandato.

2. La relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, e' sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del presidente della provincia o del sindaco entro i sette giorni successivi

alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

3. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e' pubblicata sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

4. La relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'Ente.

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	1.270	1.264	1.264	1.265	1.259

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze.

GIUNTA

Carica	Nominativo	Note
SINDACO	PASQUINI GIAN BATTISTA	
VICE SINDACO	FANETTI MARCO	
ASSESSORE	PELLOLI GIOVANNA	

CONSIGLIO

Carica	Nominativo	Note
SINDACO	PASQUINI GIAN BATTISTA	
CONSIGLIERE	FANETTI MARCO	
CONSIGLIERE	PELLOLI GIOVANNA	
CONSIGLIERE	FONTANA ANTONIO	
CONSIGLIERE	ZAINA STANISLAO ELIO	
CONSIGLIERE	GELMI MIRKO DOMINIQUE	
CONSIGLIERE	MALGAROTTI NICOLA	
CONSIGLIERE	PEDRETTI PAOLO	
CONSIGLIERE	FIOLETTI GIACOMO	
CONSIGLIERE	BORNATICI ALDO	
CONSIGLIERE	FANETTI MICHAEL	

1.3. Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Segretario: AUSILIARI DOTT. MATTEO (CONVENZIONE DI SEGRETERIA SONICO-CORTENO GOLGI - EDOLO)

AREA ECONOMICO FINANZIARIA: P.O. GULBERTI RAG. STEFANO CAT. C3

GHIRARDI SERENA : SERVIZI DEMOGRAFICI CAT. C1
BRESSANELLI ALDA : SEGRETERIA/TRIBUTI CAT. C2
ADAMINI LUCIA: COLF/BIDELLA CAT. A4

PEDROTTI ALESSANDRA GEOMETRA CAT. C1
ZAINA FERRUCCIO OPERAIO CAT. A2

TOTALE EPRSONALE A TEMPO INDETERMINATO : 6
TOTALE PERSONALE A TEMPO DETERMINATO: 1

1.4. Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- ter - 243 quinquies del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6. Situazione di contesto interno/esterno

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

Con l'art. 4 della legge 5 giugno 2013 n. 131 è stata definita la potestà normativa degli enti locali. Il Comune ha potestà statutaria e regolamentare per disciplinare la propria organizzazione ed il proprio funzionamento nell'ambito della legislazione dello Stato o della Regione che né assicura i requisiti minimi di uniformità conformemente a quanto previsto dagli artt. 114, 117 comma 6 e 118 della Costituzione.

Riferimento	D.C. N. 3 DEL 05/04/2014
Oggetto	Esame ed approvazione del Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale "I.U.C."
Motivazione	OBBLIGO DI LEGGE
Riferimento	D.C. N. 7 DEL 05/04/2014
Oggetto	Modifica modalità di applicazione dell'addizionale comunale all'IRPEF. Adozione del relativo Regolamento
Motivazione	INTRODUZIONE SOGLIA DI ESENZIONE
Riferimento	D.C. N. 22 DEL 19/09/2014
Oggetto	Esame ed approvazione regolamento comunale per la gestione del servizio di trasporto scolastico.
Motivazione	OBBLIGO DI LEGGE
Riferimento	D.C. N. 30 DEL 19/09/2014
Oggetto	Esame ed approvazione regolamento comunale per la gestione della sala polifunzionale "Ida Mottinelli".
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	D.C. N. 5 DEL 13/02/2015
Oggetto	Esame ed approvazione proposta di modifica al regolamento comunale della viabilità agro-silvo-pastorale.
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	D.C. N. 8 DEL 15/04/2015
Oggetto	Esame ed approvazione del regolamento comunale per la concessione di sovvenzioni, contributi e agevolazioni a enti, associazioni o altri organismi pubblici e privati.
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	D.C. N. 14 DEL 16/05/2015
Oggetto	Modifiche al Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Municipale "I.U.C."
Motivazione	REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	D.C. N. 22 DEL 16/05/2015
Oggetto	Modifiche al Regolamento cimiteriale comunale.
Motivazione	VARIAZIONE REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	D.C. N. 23 DEL 16/05/2015
Oggetto	Modifiche al Regolamento Comunale viabilità AGRO-SILVO-PASTORALE (V.A.S.P.).
Motivazione	VARIAZIONE REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	D.C. N. 32 DEL 18/12/2015
Oggetto	Modifica regolamento comunale per i lavori, servizi e forniture in economia.
Motivazione	

VARIAZIONE REGOLAMENTAZIONE	
Riferimento	D.G. N. 13 DEL 28/01/2015
Oggetto	Approvazione del piano di informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni on line (articolo 24 , comma 3 bis, decreto legge 90/2014, convertito con Legg
Motivazione	OBBLIGO DI LEGGE
Riferimento	D.G. N.14 DEL 28/01/2015
Oggetto	Approvazione del regolamento / delle linee guida per la pubblicazione, la facoltà di accesso telematico ed il riutilizzo dei dati pubblici (open data).
Motivazione	OBBLIGO DI LEGGE
Riferimento	D.G. N. 34 DEL 20/03/2015
Oggetto	Approvazione Regolamento Nazionale dei periti agrari per l'attivazione di un tirocinio formativo presso l'Ufficio Tecnico Comunale
Motivazione	OBBLIGO DI LEGGE
Riferimento	D.C. N. 2 DEL 19/04/2016
Oggetto	Società per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Brescia- approvazione degli schemi di statuto, dell'accordo ai sensi dell'art. 15 legge n. 241
Motivazione	SOCIETA' PARTECIPATE
Riferimento	D.C. N. 6 DEL 19/04/2016
Oggetto	Approvazione del Regolamento comunale di Contabilità.
Motivazione	ARMONIZZAZIONE CONTABILE
Riferimento	D.C. N. 7 DEL 19/04/2016
Oggetto	Modifiche al Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale "I.U.C.".
Motivazione	VARIAZIONE REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	D.C. N. 28 DEL 02/09/2016
Oggetto	Modifica art. 8 e art. 11 del regolamento comunale per i lavori, le forniture ed i servizi in economia.
Motivazione	VARIAZIONE REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	D.C. N. 29 DEL 02/09/2016
Oggetto	Modifica regolamento comunale di polizia mortuaria e cimiteriale.
Motivazione	VARIAZIONE REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	D.C. N. 30 DEL 02/02/2016
Oggetto	Modifica art. 5 regolamento comunale per la gestione del servizio di trasporto scolastico.
Motivazione	VARIAZIONE REGOLAMENTAZIONE
Riferimento	D.C. N. 34 DEL 25/11/2016
Oggetto	Modifica art. 62 comma 6 del Regolamento Comunale di Contabilità.
Motivazione	VARIAZIONE REGOLAMNETAZIONE
Riferimento	D.C. N. 35 DEL 25/11/2016
Oggetto	Approvazione regolamento comunale delle sagre, delle fiere e delle attività di somministrazione temporanea su area privata aperta al pubblico.

Motivazione	OBBLIGO DI LEGGE
Riferimento	D.C. N. 37 DEL 25/11/2016
Oggetto	Approvazione regolamento generale per l'esecuzione di interventi sulla rete stradale comunale.
Motivazione	NUOVO REGOLAMENTO
Riferimento	D.C. N. 40 DEL 25/11/2016
Oggetto	Modifica dello Statuto della società a capitale interamente pubblico Valle Camonica Servizi srl.
Motivazione	SOCIETA' PARTECIPATE
Riferimento	D.C. N. 38 DEL 21/12/2017
Oggetto	Affidamento ad Acque Bresciane Srl del Servizio Idrico Integrato in attuazione della deliberazione n. 35/2016 della Provincia di Brescia – Presa d'atto del subentro di Acque Bresciane Srl nella gestio
Motivazione	ESTERNALIZZAZIONI
Riferimento	D.C. N. 39 DEL 21/12/2017
Oggetto	Modifiche al Regolamento di Contabilità dell'ente.
Motivazione	ADEGUAMENTO NORMATIVO
Riferimento	D.C. N. 40 DEL 21/12/2017
Oggetto	Presa d'atto modifiche allo Statuto della società pubblica Servizi Idrici Valle Camonica Srl.
Motivazione	SOCIETA' PARTECIPATA

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, per quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 IMU: Principali aliquote applicate

L'ICI è stata introdotta nel 1993, presupposto dell'imposta era il possesso di beni immobili: fabbricati, inclusa abitazione principale, pertinenze e terreni agricoli. L'IMU è stata introdotta con il D.Lgs n. 23 del 14 marzo 2011 (artt. 7, 8 e 9) che ne stabiliva la vigenza dal 2014 per gli immobili diversi dall'abitazione principale (art. 8, comma 2°, d.lgs. n. 23/2011).

Il decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, ha modificato la natura dell'imposta rendendola di fatto un'ICI sulle abitazioni principali e ne ha anticipato l'introduzione, in via sperimentale, al 2012, prevedendone l'applicazione a regime dal 2015, incrementando sensibilmente la base imponibile, mediante specifici moltiplicatori delle rendite catastali. Si applica sulla componente immobiliare del patrimonio e accorpa l'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), le relative addizionali dovute in relazione ai redditi fondiari su beni non locati e l'imposta comunale sugli immobili (ICI).

Dal 2013 il tributo non viene applicato più all'abitazione principale.

L'aliquota del 10,60 è applicata dai soli immobili di categoria D, CON ESCLUSIONE dall'2107 per alberghi/pensioni CAT. D2 ai quali si applica l'aliquota al 7,60 per mille.

Dal 2018 per le abitazioni concesse in uso gratuito, nei casi previsti dalla legge, e secondo le modalità stabilite dalla legge, l'aliquota viene ridotta al 4,60 per mille.

Le aliquote che seguono sono da intendersi /1000.

Aliquote	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Detrazione abitazione principale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aliquota altri immobili	9,50 %	9,50 %	9,60 %	9,50 %	9,50 %
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	10,60 %	10,60 %	10,60 %	10,60 %	10,60 %

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito per legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,04 %	0,04 %	0,04 %	0,04 %	0,04 %
Fascia esenzione	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, è stata prevista dal D.Lgs 15 novembre 1993 n. 507. L'applicazione è demandata ai comuni, sulla base del costo totale del servizio di raccolta e successivo smaltimento dei rifiuti usando come parametro la superficie dei locali di abitazione e di attività dove possono avere origine rifiuti di varia natura. La tassa è dovuta al comune per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, oltre che di spazzamento delle strade pubbliche. Il servizio è gestito dal Comune in regime di privativa. La tassa ha subito notevoli modifiche nel tempo, arrivando ad oggi con l'introduzione della TARI. La tassa è stata istituita con la legge di stabilità 2014. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo i locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Quindi la nuova tassa sui rifiuti prevede che la somma da versare al Comune sia dovuta dagli inquilini, indipendentemente se proprietari o affittuari.

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	133,18	137,72	138,28	139,91	133,64

2.3. Attività amministrativa

2.3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni

2.3.2 Controllo di gestione/strategico

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

2.3.3. Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione.

Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

Questo Comune adotta, il Piano delle Performance ai sensi del D.Lgs. n°150/2009 e cura la gestione del ciclo delle performance. Il Nucleo di valutazione funge da organo di controllo.

2.3.4 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi.

Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Questo Comune possiede le seguenti quote di partecipazione

UTIMA RICOGNIZIONE 31/12/2017 CC N. 2 DEL N0.8/02/2019

PARTECIPAZIONI DIRETTE:

SERVIZI IDRICI VALLE CAMONICA	QUOTA 1,01%
VALLE CAMONICA SERVIZI SRL	QUOTA 0,1419%
SOCIETA' IMPIANTI TURISTICI SPA	QUOTA 0,16%

PARTECIPAZIONI INDIRETTA:

VALLE CAMONICA SERVIZI SRL	QUOTA 2,1017%
BLU RETI GAS SRL	QUOTA 2,2436%
VALLE CAMONICA SERVIZI VENDITE SPA	QUOTA 2,2436%

PARTE III
SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Per quanto concerne il 2018, i dati sono da preconsuntivo, non avendo alla data odierna approvato consuntivo 2018.

Entrate	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	919.295,95	859.585,34	1.307.844,53	875.805,03	856.490,49	-6,83 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	23.862,00	34.766,11	25.076,11	29.255,90	65.464,26	174,35 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	446.925,59	570.030,91	381.509,36	705.282,46	645.238,42	44,37 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	871.791,30	1.124.812,67	430.476,62	937.742,96	1.228.037,16	40,86 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	368.794,11	0,00	0,00	0,00	0,00 %
TOTALE	2.261.874,84	2.957.989,14	2.144.906,62	2.548.086,35	2.795.230,33	23,58 %

Spese	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 1 - Spese correnti	1.150.962,29	1.153.864,20	1.309.670,30	1.231.655,19	1.203.161,64	4,54 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	962.165,22	1.243.335,58	927.548,54	608.974,56	1.933.131,56	100,91 %
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00 %
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	367.125,81	26.908,17	32.639,40	33.778,62	35.324,93	-90,38 %
TOTALE	2.480.253,32	2.424.107,95	2.269.858,24	1.874.408,37	3.171.618,13	27,87 %

PARTITE DI GIRO	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al 1° anno
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	94.172,54	225.452,37	459.976,09	216.038,77	330.817,65	251,29 %
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	94.172,54	225.452,37	459.976,09	216.038,77	330.817,65	251,29 %

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate correnti	1.390.083,54	1.466.750,16	1.768.619,04	1.635.186,49	1.567.193,17
Spese correnti	1.150.932,29	1.208.053,24	1.360.127,51	1.231.655,19	1.203.161,64
Spese rimborso prestiti	22.627,37	26.908,17	32.639,40	33.778,62	35.324,93
Utilizzo avanzo per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	216.523,88	231.788,75	375.852,13	369.752,68	328.706,60

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	2014	2015	2016	2017	2018
Entrate capitale	871.791,30	1.899.466,86	1.284.136,52	1.233.057,70	2.044.570,23
Spese in conto capitale	962.165,22	2.096.995,48	1.197.249,17	1.425.507,63	1.933.131,56
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	125.284,80	330.829,00	28.936,75	368.858,00	74.722,16
SALDO DI PARTE CAPITALE	34.910,88	133.300,38	115.824,10	176.408,07	186.160,83

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonchè approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni	(+)	1.572.824,55	2.144.367,28	2.226.979,00	2.157.006,58	3.362.712,10
Pagamenti	(-)	1.740.349,05	1.712.326,89	2.524.793,82	1.714.089,21	2.425.422,35
Differenza	(=)	-167.524,50	432.040,39	-297.814,82	442.917,37	937.289,75
Residui attivi	(+)	783.222,83	1.039.074,23	377.903,71	607.118,54	499.950,78
Residui passivi	(-)	834.076,81	937.233,43	205.040,51	376.357,93	1.457.627,07
Differenza	(=)	-50.853,98	101.840,80	172.863,20	230.760,61	-957.676,29
SALDO DI PARTE CORRENTE		-218.378,48	533.881,19	-124.951,62	673.677,98	-20.386,54

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo -il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui.

Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (accantonato, vincolato per spese correnti o investimenti).

Risultato di amministrazione di cui:	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo Accantonato	0,00	97.260,52	14.134,03	48.700,21	68.055,00
Avanzo Vincolato	0,00	0,00	522,86	0,00	0,00
Fondo Investimenti	0,00	0,00	28.936,75	0,00	616.565,67
Non Vincolato	579.599,87	466.809,13	912.393,67	934.963,78	742.353,57
TOTALE	579.599,87	564.069,65	955.987,31	983.663,99	1.426.974,24

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Riscossioni	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo cassa al 31 dicembre	1.938.337,71	2.322.184,84	685.681,61	1.447.357,78	2.384.647,53
Totale residui attivi finali	2.723.030,22	1.248.434,48	804.811,34	736.614,90	499.950,78
Totale residui passivi finali	4.081.768,06	2.098.700,73	214.347,80	383.775,65	1.457.624,07
Fondo Pluriennale Spesa	0,00	907.848,94	320.157,84	816.533,07	0,00
Risultato di amministrazione	579.599,87	564.069,65	955.987,31	983.663,96	1.426.974,24
Utilizzo anticipazione di cassa	☐	☐	☐	☐	☐

3.3.4 Utilizzo avanzo d'amministrazione

Utilizzo avanzo di amministrazione nel quinquennio distinto per tipologia di finanziamento

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	125.284,80	330.829,00	28.936,75	368.858,00	74.722,16
Estinzione anticipata di prestiti	344.498,45	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	469.783,25	330.829,00	28.936,75	368.858,00	74.722,16

3.4. Gestione dei residui

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi perciò in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

3.4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

Residui Attivi	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALI
Attivi Tit. 1	0,00	0,00	13.650,00	23.455,58	9.119,94	1.341,69	47.567,21
Attivi Tit. 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Tit. 3	0,00	0,00	4.215,55	0,00	8.792,99	6.245,78	19.254,32
Attivi Tit. 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Tit. 5	0,00	0,00	71.658,75	0,00	252.905,00	26.445,00	351.008,75
Attivi Tit. 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali Attivi	0,00	0,00	89.524,30	23.455,58	270.817,93	34.032,47	417.830,28

Residui Passivi	Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	TOTALI
Passivi Tit. 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.990,09	10.990,09
Passivi Tit. 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.088.847,13	1.088.847,13
Passivi Tit. 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Tit. 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali Passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.099.837,22	1.099.837,22

3.4.2 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	183.651,66	352.464,68	61.536,49	287.993,36	77.013,06
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	1.366.221,54	1.429.616,25	1.689.353,89	1.581.087,49	1.501.728,91
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	13,44 %	24,65 %	3,64 %	18,21 %	5,12 %

3.5. Patto di Stabilità interno

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge. (Per i comuni da 1001 a 5000 ab., l'art. 31 della legge di stabilità 2012, ha stabilito l'obbligo di concorso dall'anno 2013):

	2014	2015	2016	2017	2018
Indicatore	S	S	S	S	S
Non adempiente	☐	☐	☐	☐	☐

3.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.6 Indebitamento

3.6.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	1.136.607,38	793.763,93	766.855,76	821.216,36	843.437,34
Nuovi mutui	0,00	0,00	87.000,00	56.000,00	0,00
Mutui rimborsati	342.843,45	26.908,17	32.639,40	33.778,62	35.324,93
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	793.763,93	766.855,76	821.216,36	843.437,74	808.112,41

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale (31/12)	793.763,93	766.855,76	821.216,36	843.437,74	808.112,41
Popolazione residente	1.270,00	1.264,00	1.264,00	1.265,00	1.259,00
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	625,01	606,68	649,69	666,74	641,86

3.6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 del TUEL)	7,77 %	3,34 %	2,68 %	2,86 %	4,71 %

3.7 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa

Non si rilevano debiti fuori bilancio per il quinquennio di riferimento.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2017	Importo
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata 2017	Importo
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

3.8 Spesa per il personale

8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

	2014	2015	2016	2017	2018
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	313.606,16	313.606,16	313.606,16	313.606,16	313.606,16
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	309.215,56	301.946,25	287.010,83	262.704,34	268.336,53
Rispetto del limite	☒	☒	☒	☒	☒
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	26,86 %	26,16 %	21,91 %	21,32 %	22,30 %

8.2. Spesa del personale pro-capite

	2014	2015	2016	2017	2018
$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Abitanti}}$	243,48	238,88	227,07	207,67	213,13

8.3. Rapporto abitanti dipendenti

	2014	2015	2016	2017	2018
$\frac{\text{Abitanti}}{\text{Dipendenti}}$	158,00	210,67	210,67	210,83	179,86

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente

si sono stati rispettati i limiti per i rapporti di lavoro flessibile.

8.5 Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:

8.7. Fondo risorse decentrate

Indicare se l'ente ha provveduto a ridurre la consistenza del fondo delle risorse per la contrattazione decentrata:

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	25.000,00	30.749,66	42.896,24	30.049,66	30.910,86

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni)

PARTE IV
RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1. Rilievi della Corte dei conti

Nel corso del mandato, il Comune non è stato interessato da rilievi.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

L'organo di revisione non ha riscontrato irregolarità

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Nel corso dell'intero mandato il comune ha rispettato gli obiettivi posti in materia di finanza pubblica nonché gli altri vincoli cui è stato sottoposto (spesa del personale, contrattazione decentrata, patto di stabilità/pareggio di bilancio);

La riduzione delle spese in numerosi settori dell'azione amministrativa dell'Ente si è resa necessaria a seguito anche a seguito dei tagli operati sia livello statale con la normativa spending review, sia per effetto della eliminazione della Imposta IMU sulla prima casa;

Nel periodo del mandato l'amministrazione si è attivata per razionalizzare la spesa in tutti i settori mediante l'adozione di piani di razionalizzazione della stessa;

SONICO,

26 MAR. 2019



IL SINDACO
PASQUINI GIAN BATTISTA

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

L'organo di revisione economico

26 MAR. 2019

ALICANDRI GIOVANNI